

BILANCIO SOCIALE

ASSOCIAZIONE GRUPPI “INSIEME SI PUÒ...”



ANNUALITÀ 2022

INTRODUZIONE

LA POVERTÀ È LA PEGGIORE FORMA DI VIOLENZA

Il momento della stesura annuale del bilancio economico e sociale rappresenta per “Insieme si può...” anche l’occasione per fare il punto sulla propria azione sia qui che nei Paesi del Sud del mondo. Prima di analizzare quanti fondi sono stati raccolti e come e dove sono stati utilizzati, però, è utile fotografare la situazione attuale del mondo. Anche qui si tratta di cifre e di percentuali con cui è necessario confrontarsi per capire la reale portata di quanto realizzato e per programmare al meglio le attività future. Oggi nel mondo:

- l’1% della popolazione più ricca (800 milioni di persone) detiene, usa e spreca il 45,6% della ricchezza mondiale, mentre il 50% di quella più povera (4 miliardi) ne possiede solo lo 0,75%;
- in Italia il 5% più ricco della popolazione detiene un patrimonio superiore a quello dell’80% più povero, e ci sono oltre 5 milioni di persone che vivono in povertà assoluta;
- in Ucraina sono attualmente in corso ben 70 conflitti armati e la spesa militare mondiale ha raggiunto la stratosferica cifra di 1,8 milioni di miliardi di euro, pari a quasi 5 miliardi al giorno.

Questo ha come conseguenza che:

- 880 milioni di persone nel mondo sono sottoalimentati (+ 40 milioni rispetto al 2022), mentre 1,7 miliardi sono sovrappeso e 840 milioni obesi;
- 30.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della malnutrizione, mentre un terzo della produzione mondiale di cibo finisce in discarica;
- 800 milioni di persone sono prive di acqua potabile e 2 miliardi sono costretti a percorrere chilometri per raggiungere la prima fonte idrica sicura;
- 750 milioni di persone non sanno né leggere né scrivere - di questi, due terzi sono donne - mentre 620 milioni di adolescenti non frequentano la scuola.

A guardare queste cifre, che purtroppo anno dopo anno si rincorrono sempre uguali, viene da indignarsi, ma anche da scoraggiarsi. Sembra, infatti, che il Male abbia molte più risorse umane ed economiche rispetto a un Bene che fatica ad evitare che il mondo sprofondi sempre più nel precipizio dell’indifferenza e dell’ingiustizia, decretando la vittoria del forte sul debole, del ricco sul povero.

Nel 2022, più volte abbiamo provato disgusto di fronte ai tanti, troppi atti di razzismo compiuti nei confronti di chi - in fuga da miseria e fame, causate spesso dalla nostra società dei consumi - accusiamo di attentare al nostro benessere e alla nostra “millenaria civiltà cristiana”.

Più volte ce la siamo presa con chi ritenevamo complice del perdurare di una società sempre più divisa tra pochi privilegiati e tanti, troppi miserabili privi anche del necessario per vivere.

Contemporaneamente, però, abbiamo anche ribadito che era inutile imprecare contro il buio e prendersela contro il Male, ma che era molto più produttivo accendere una candela e gettare anche una sola goccia d’acqua sulle fiamme che stavano e stanno bruciando il mondo.

Convinti profondamente che “la povertà è la peggiore forma di violenza” (Gandhi), anche nel 2022 gli aderenti, i volontari, i sostenitori, i benefattori di “Insieme si può...” hanno rinnovato, con le parole e con i fatti, il proprio impegno a costruire un mondo migliore, correndo in soccorso alle vittime delle guerre, della fame, della sete, dei cambiamenti climatici, della discriminazione e, allo stesso tempo, seminando oggi progetti di sviluppo per creare domani nuovi raccolti, di giustizia e condivisione.

Piergiorgio Da Rold

METODOLOGIA ADOTTATA PER LA REDAZIONE DEL BILANCIO SOCIALE

Il presente Bilancio sociale è redatto in accordo con le *Linee Guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* (adottate con Decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali), essendovi l'Associazione tenuta *ex lege* per l'anno in oggetto.

Sono stati scelti, come guida per la definizione dei contenuti del presente documento, i *Principi di Rendicontazione* della *Global Reporting Initiative* (GRI 101):

- Inclusività degli stakeholder
- Contesto di sostenibilità
- Materialità
- Completezza

e si è fatto riferimento al medesimo standard per perseguire la qualità del report, attraverso:

- Accuratezza
- equilibrio
- chiarezza
- comparabilità
- affidabilità
- tempestività

delle informazioni ivi incluse.

Agli standard tematici applicabili

- GRI 200 – Economici
- GRI 300 – Ambientali
- GRI 400 – Sociali

è correlata la sezione BILANCIO del report.

Agli standard *Informativa generale* e *Modalità di gestione* (GRI 102 e 103) sono altresì improntate le altre sezioni del presente documento.

INFORMAZIONI GENERALI SULL'ENTE

INSIEME SI PUÒ... L'IDENTITÀ E IL CUORE

Siamo donne, uomini e bambini che ogni giorno si impegnano per costruire un mondo migliore, più giusto, in cui nessuno venga abbandonato alla miseria.

Siamo oltre 1.000 persone aggregate in una sessantina di gruppi di adulti e di bambini (i Colibrì) attivi sul territorio, e singoli volontari che aderiscono con iniziativa personale.

Siamo nati nel 1983.

Siamo una onlus e una ONG riconosciuta per la cooperazione internazionale dal Ministero degli Affari Esteri.

Siamo al fianco delle necessità degli ultimi, vicini e lontani, con una sede in Italia, due in Uganda, realtà partner e missionari in 34 Paesi del mondo.

Siamo attivi sul territorio locale e nel mondo con iniziative concrete di aiuto, progetti di sviluppo umano, Sostegno A Distanza, istruzione, cibo e sicurezza alimentare, acqua, sanità, protezione ambientale, aiuto alle vittime di emergenze e conflitti, formazione e sensibilizzazione.

Siamo testimoni che è possibile. Le persone che si uniscono in un cammino per la lotta alla miseria, l'inclusione, i diritti umani, realizzano percorsi straordinari, impensabili, che danno un valore senza eguali alle vite di ciascuno... Ogni giorno, 365 giorni all'anno, sappiamo che **Insieme si può** costruire un mondo migliore.



STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione Gruppi "Insieme si può..." Onlus – Ong è un'associazione di **secondo livello**, composta, cioè, da Gruppi e non direttamente da singole persone.

Assemblea dei Gruppi

Ogni Gruppo facente parte dell'Associazione nomina un rappresentante, il quale va a comporre l'Assemblea dei Gruppi che si riunisce due volte l'anno.

I compiti dell'Assemblea sono:

- l'indirizzo, la proposta e il controllo delle attività associative;
- l'elezione del Coordinamento Direttivo e dell'Organo di Controllo;
- l'approvazione del bilancio.

Coordinamento

Il Coordinamento è l'organo di governo nella gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione e organizza la proprio attività in commissioni tematiche. Al suo interno nomina il Presidente.

Ha un durata di quattro anni, rinnovabili per ulteriori quattro.

Organo di Controllo

L'Organo di Controllo è composto da tre revisori dei conti incaricati del controllo sulla regolarità contabile del bilancio e sulla regolarità delle spese e delle entrate.

Collegio dei Proviviri

Il Collegio dei Proviviri è composto di tre membri eletti dall'Assemblea tra i suoi componenti e ha il compito di pronunciarsi su eventuali controversie interne all'Associazione.

SEDE LEGALE

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

SEDE OPERATIVA

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

www.365gioni.org - info@365giorni.org

ELENCO GRUPPI E RESPONSABILI

GRUPPO	PROVINCIA	RESPONSABILE
Arsiè	BL	Gigliola Tonin
Bellano	LC	Margherita Arrigoni
Bolzano	BZ	Marika Giuriola
Borgo Valbelluna	BL	Alfredo Cenerelli
Borsoi	BL	Isetta De March
Canale d'Agordo	BL	Stefano Pasquali
Castellavazzo-Longarone	BL	Leonella Costantin
Castello Brianza	LC	Donatella Perego
Castion	BL	Vilmer Crestani
Cavarzano	BL	Colleselli Maria Francesca
Cencenighe	BL	Giovanni Soppelsa
Chies d'Alpago	BL	Norma Chiesura
Cortina d'Ampezzo	BL	Karin Ghedina G.
Cusighe	BL	Mery Battiston
Danta	BL	Valentino Menia Corbanese
Falcade	BL	Maria Pia Genuin
Fanzolo	TV	Renato Pozzobon
Farra d'Alpago	BL	Mauro Giatti
Feltre	BL	Mariella Alberton
Ferrara	FE	Vincenzina Mazzeo
Fodom	BL	Marilena Dander
Fortogna	BL	Adriana Colladon Feltrin
Gron-Sospirolo	BL	Antonio De Riz
ISP 2.0	BL	Matteo De Bona
Lamosano	BL	Margherita De Vettori
Levego-Sagrogna	BL	Lorenzo Burigo
Limana	BL	Giorgio Roncada
Mafalda	BL	Elena Piccin
Mas-Peron	BL	Mariuccia Barp Reolon
Meano	BL	Michela Da Canal
Milano	MI	Rosella Salvaneschi
Ospitale di Cadore	BL	Adua Olivotto
Padola	BL	Anna Pia De Martin
Pavia	PV	Redenta Gandini
Pieve d'Alpago	BL	Doris Soccal
Polpet	BL	Daniela De Bona
Porcia	PN	Michele Rondo
Puos d'Alpago	BL	Claudia Dal Farra
Quantin	BL	Leandra Viel
San Carlo-Ciriè	TO	Luigi Montanari
San Giovanni Bosco	BL	Silvana Saronide

San Gregorio nelle Alpi	BL	Maria Pia Centeleghe
Santa Giustina	BL	Martina Garlet
Santo Stefano di Cadore	BL	Veronica Buzzo Contin
San Vito di Cadore	BL	Diego Belli
Sappada	UD	Giannina Mele
Sargnano	BL	Mario Scapolan
Sedico-Roe-Bribano	BL	Sandro Burigo
Stand Up	BL	Monica Bernard
Tambre	BL	Bona Lilia
Travagola	BL	Rita Fent Zuglian
Valenza Po	AL	Giancarlo Cravera
Valle di Cadore	BL	Dora Dal Mas
Vellai	BL	Mario Tranquillin
Venas-Cibiana	BL	Nerina Piazza Gei
Vergante	NO	Franca De Poi
Vigo di Cadore	BL	Cinzia Da Rin
Villapaiera	BL	Ferdinanda D'Agostini
Visome	BL	Luigi Francescon
Zermen	BL	Gigliola Curtolo
Zocca-Montalto	MO	Franca Lucchi
Zoppè di Cadore	BL	Rita Mattiuzzi

GRUPPI COLIBRÌ

Cirvoi	BL	Sally Booth Pellegrini
Falcade	BL	Lorella Ganz
Gron-Sospirolo	BL	Teresa Vedana
Limana	BL	Patrizia Da Canal
Maras	BL	Annalisa Casanova
Mas-Peron	BL	Gioia Nardin
Oltrardo	BL	Edy Battiston
San Carlo-Ciriè	TO	Elisa Bua
Zermen	BL	Gigliola Curtolo

ESTREMI PER DONAZIONI

CONTI POSTALI E BANCARI

Conto Corrente Postale

13737325

Conti Correnti Bancari

UNICREDIT BANCA:

CODICE IBAN: IT 16 K 02008 11910 00001 7613555

CORTINA BANCA:

CODICE IBAN: IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BANCA ETICA:

CODICE IBAN: IT 66 F 05018 12000 00000 0512110

CODICE FISCALE

93009330254

INTESTATI A:

Associazione Gruppi “Insieme si può...” Onlus-Ong
Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

CONTATTI UFFICIO

Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte Nelle Alpi (Belluno)

Info@365giorni.org

www.365giorni.org

+39 0437 291298

+39 331 2122296

STRUTTURA, GOVERNO E AMMINISTRAZIONE

COMPOSIZIONE BASE SOCIALE

Tipologia	Consistenza
Gruppi	63
Persone aderenti ai Gruppi	885

SISTEMA DI GOVERNO E CONTROLLO

Organismo	Carica	Componente	Luogo e data di nascita	In carica da	Fino a	Compenso
Coordinamento Gruppi	Presidente	De Dea Daniele	Santa Giustina (BL) 6/1/1962	9/12/2020	21/9/2023	0
	Vice presidente	Battiston Edy	Belluno 5/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Belli Diego	Pieve di Cadore (BL) 18/6/1967	22/9/2019	21/9/2023	0
	Segretario	Giatti Mauro	Torino 14/10/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Casagrande Giuseppina	Vittorio Veneto (TV) 31/7/1946	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Dazzi Carla	Farra d'Alpago (BL) 1/1/1947	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Roncada Giorgio	Belluno 6/1/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Lacedelli Sergio	Cortina d'Ampezzo (BL) 31/3/1958	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Della Lucia Anna	Belluno 24/2/1992	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Mezzavilla Paola	Zoldo Alto (BL) 26/12/1962	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Rui Angela	Cortina D'Ampezzo (BL) 5/3/1957	22/9/2019	21/9/2023	0
	Consigliere	Da Corte Luigi	Pieve di Cadore (BL) 30/10/1960	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Revisori		Marta Brigida	Auronzo di Cadore (BL) 3/9/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		Zovi Augusto	Feltre (BL) 3/4/1954	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bortoli Francesco	Ponte nelle Alpi (BL) 1/8/1961	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Riz Antonio	Pedavena (BL) 2/10/1943	22/9/2019	21/9/2023	0
Collegio dei Proviviri		Da Rold Fioretto	Sospirolo (BL) 30/4/1953	22/9/2019	21/9/2023	0
		De Bon Francesco	Belluno 25/6/1980	22/9/2019	21/9/2023	0
		Buzzo Alessandra	Auronzo di Cadore (BL) 16/11/1961	22/9/2019	21/9/2023	0

MAPPATURA E ANALISI DEGLI STAKEHOLDER

La Direzione dell'Associazione ha mappato gli stakeholder (soggetti, realtà, gruppi, enti che sono coinvolti - lett. "portano un interesse" - nel mondo di "Insieme si può...") valutandone il ruolo e il 'peso' sui diversi progetti gestiti nel mondo, per misurarne la rilevanza a livello territoriale.

I ruoli individuati sono quelli qui sotto individuati (ciascuno stakeholder viene attribuito al ruolo prevalente, anche se in diversi casi può ricoprirne più d'uno contemporaneamente).

MACROCATEGORIA	STAKEHOLDER	MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO
BENEFICIARI (anello esterno)	Beneficiari progetto	Si tratta di singoli, aggregazioni, enti, categorie di persone, destinatari ultimi dell'aiuto e delle azioni progettuali
	Partner beneficiario progetto	È il soggetto che riceve fondi o beni per sostenere un'azione progettuale della propria realtà
REALIZZATORI (anello intermedio)	Partner cogestione progetto	Partecipa con ISP alle fasi di realizzazione effettiva del progetto
	Partner coordinatore progetto	Programma e monitora l'intervento che altri soggetti concretamente mettono in atto
	Partner realizzatore progetto	È il soggetto che concretamente programma e realizza le azioni progettuali per conto di ISP
	Partner istituzionale progetto	Si tratta di istituzioni pubbliche locali o nazionali che partecipano a coprogettazione / appoggio al progetto / facilitazione al progetto
	Partner cofinanziatore progetto	Partecipa con ISP al finanziamento del progetto
	Partner coprogettazione	Collabora con ISP alla progettazione di tutti gli aspetti relativi al ciclo di progetto
OPERATORI (anello interno)	Gestione e promozione attività	Si tratta di dipendenti, collaboratori, collaboratori locali, volontari dei gruppi, altri volontari e tirocinanti
	Fornitori	Soggetti che erogano servizi, beni, prodotti all'Associazione

In totale sono stati individuati 279 stakeholder, di cui 87 in Italia e 192 in Africa, Asia, America Latina, resto d'Europa.

PERSONE CHE OPERANO PER L'ENTE

TIPOLOGIA		M	F	LOCALIZZAZIONE	COMPENSI / RIMBORSI
DIPENDENTI	8	1	7	Belluno	191.591,22 €
COLLABORATORI	5	3	2	Uganda/Madagascar	90.020,96 €
COLL. ISP UGANDA	26	19	7	Uganda	
VOLONTARI GRUPPI	885 / 10000				8.116,08 €
SERV. CIVILE	1	1			

Rapporto tra retribuzione massima e minima dei dipendenti (lordo annuo a tempo pieno): 1,6
 Contratto di Lavoro Nazionale applicato: UNEBA. L'importo indicato per la voce "Volontari" è riferito interamente a rimborsi chilometrici per viaggi e trasporti effettuati a servizio di progetti dell'associazione.



Il nostro 2022 raccontato identificando dei dati di progetti e attività significativi:

34 Paesi in cui abbiamo realizzato dei progetti

128 Progetti realizzati

1.000 e più persone attive come volontari e aderenti ai gruppi

279 stakeholder di progetti (organizzazioni, enti, missionari partner e beneficiari)

1.913 Bambini sostenuti a distanza, in 12 Paesi del mondo

1.511 Donne beneficiarie di progetti di pari opportunità

108 Scuole sostenute nel mondo

67 Interventi legati all'acqua (pozzi perforati o riabilitati, sistemi idro-solari, sistemi raccolta acqua piovana)

428.664 Kg di cibo e latte in polvere distribuiti

163 Famiglie locali sostenute direttamente

316 Incontri di formazione e sensibilizzazione in Italia

21 Progetti di tutela e promozione ambientale

RAPPRESENTAZIONE GRAFICA NEL PLANISFERO DEI PAESI DI INTERVENTO



DETTAGLIO BILANCIO RELATIVO A CONTINENTI, PAESI E SETTORI DI INTERVENTO

CONTINENTI / PAESI	DESCRIZIONE PROGETTO	FONDI
AFRICA		315.080,96
Benin	Distribuzione cibo - Padre Igor Kassah	2.000,00
Ciad	Costruzione di aule per la scuola di Lagon	23.974,75
	Centro per l'alfabetizzazione delle donne	33.434,88
	Supporto al centro sanitario - Padre Marco Vailati	5.000,00
Costa d'Avorio	Intervento chirurgico per il piccolo Koffi Beanou	700,00

Etiopia	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Giuseppe De Tomaso	2.000,00
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Sisto Agostini	1.000,00
Kenya	Sostegno alle famiglie e ai bambini di Tabaka	700,00
	Casa per i disabili a Nairobi	7.800,00
Rep. Dem. Congo	Costruzione casetta per le insegnanti a Plateau Bateke	12.098,00
	Progetto Betania - Uvira - Suore Saveriane	500,00
Rwanda	Interventi e cure per bambini con i piedi torti	7.664,62
	Progetto Semi di speranza	4.280,08
	Sostegno alla cooperativa Muhura	408,00
Senegal	Realizzazione pozzo a Mayele e microcredito	6.024,84
Sud Sudan	Progetto Panamat per tasse scolastiche per i giovani a Juba	10.000,00
	Progetto Panamat di autosostentamento per i giovani a Juba	12.048,70
	Cibo per emergenza alimentare	3.000,00
Tanzania	Sostegno a Distanza	9.602,44
	Sostegno all'orfanotrofio di Morogoro	500,00
Madagascar	Sostegno a Distanza	47.577,14
	Latte per bambini malnutriti	6.000,00
	Costruzione di casette per famiglie bisognose	15.049,54
	Sostegno anziani e disabili della casa di riposo a Marovoay	29.468,98
	Sostegno alimentare a famiglie povere	6.516,92

	Mensa per orfani e poveri ad Antananarivo	12.595,75
	Costruzione della nuova scuola ad Antasakoafaly	10.340,11
	Sostegno alle attività della scuola di Bevanana	6.800,00
	Sostegno al dispensario medico di Itaosy	2.300,00
	Sostegno ai ragazzi di Itaosy	2.913,01
	Sostegno ai carcerati di Mahajanga	4.348,20
	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Bruno Dall'Acqua	11.700,00
	Sostegno alle attività dell'asilo Moretti	700,00
	Sostegno ai bambini con piedi torti	602,00
	Quaderni per i bambini di Akamasoa - Padre Pedro Opeka	15.000,00
	Borsa di studio per due ragazze	433,00
UGANDA		917.229,51
	Sostegno a Distanza	296.424,28
	Sostegno a Distanza - ISP Africa	221.224,28
	Sostegno a Distanza - St. Clelia School	69.900,00
	Sostegno a Distanza - Hoima	5.300,00
	Infanzia	5.489,05
	Donazione di merce	900,00
	Scuola, futuro e pace per i bambini soldato a Gulu	4.589,05
	Salute - disabilità	128.314,15
	Sostegno ai bambini disabili del St. Jude di Gulu	33.096,33
	Supporto agli studi professionali infermiera Lopot	4.000,00
	Sostegno al dispensario medico di Santa Rita a Kabubbu	12.297,40

	Sostegno ai bambini anemici di Kalongo	20.500,00
	Operazioni chirurgiche, ausili, terapie per persone disabili	16.532,59
	Ampliamento della casa di Peter, ragazzo disabile	9.335,24
	Centro medico di Kidepo Rupa	24.552,59
	Donazione di merce	8.000,00
	Istruzione - formazione	76.362,34
	Formazione e autosostentamento per i giovani - Choose Life	342,84
	Progetto Formare i formatori in 23 scuole del Karamoja	16.499,16
	Progetto Continuità e futuro per la scuola MOPSS	10.908,81
	Completamento aule e formazione agricola - scuola Kaoutakou	219,42
	Completamento alloggi e formazione - scuola Kodonyo (Valdesi)	2.512,71
	Costruzione aule Scuola Primaria Smeraldo	1.104,90
	Borse di studio per studenti ugandesi in situazione di difficoltà	6.254,81
	Sostegno all'istruzione per le scuole del Karamoja	1.122,67
	Sostegno a giovani svantaggiati di Tororo	21.318,00
	Scuola e futuro per il Karamoja (Buddhisti)	16.079,02
	Cibo e sicurezza alimentare	125.101,25
	Cibo e latte in polvere a scuole, ospedali, orfanotrofi in Uganda	40.768,76
	Cibo per le scuole di Kampala e del Karamoja	57.081,99
	Silos per stoccaggio sementi a Moroto	27.250,50
	Acqua	93.276,08
	Realizzazione e riabilitazione di pozzi e impianti idrici	50.965,64
	Per fare un ciuf ci vuole l'acqua - Maratona dles Dolomites ENEL	42.310,44
	Sviluppo umano	136.159,17

	Agroforestazione per scuole e villaggi del Karamoja	7.478,87
	Start up e microcredito per donne e giovani di Kampala	33.137,06
	Progetto Regaliamo un sogno per spose bambine in Karamoja	2.915,75
	Sostegno ai ragazzi di strada di Gulu	463,23
	Sostegno alle ragazze della squadra di calcio Kampala Queens	6.930,05
	Sostegno alle scuole per la realizzazione di cucine (Valdesi)	65.891,74
	Spese sede Kampala per ristrutturazione	13.700,00
	Altri progetti di entità minore	5.642,47
	Spese per la realizzazione dei progetti	56.103,19
AMERICA LATINA		
		169.172,12
Argentina		
	Sostegno a Distanza	2.993,64
	Casette abuelos - club primavera a Posadas	4.500,00
	Progetto Una famiglia per una mamma a Posadas	1.747,61
	Progetto Riparando vite nelle carceri minorili di La Plata	4.082,80
Brasile		
	Sostegno a Distanza	84.225,95
	Sostegno alle attività dei bambini di Joaquim Nabuco	670,00
	Progetto di sostegno ai bambini indios - Suor Aurora	3.800,00
	Sostegno alle famiglie in difficoltà di Marituba - Suor Letícia	4.500,00
	Sostegno ai progetti di Padre Giuliano Todesco	32.000,00
Colombia		
	Sostegno a Distanza	1.243,03

Ecuador	Sostegno a Distanza	5.904,41
Messico	Costruzione tetto per il dormitorio femminile di Casa Hogar	6.049,68
Perù	Sostegno alle attività umanitarie di Padre Sergio Cassol	1.100,00
	Sostegno ai profughi venezuelani in Perù con Silvano Roggero	16.355,00
ASIA		145.957,56
Afghanistan	Microcredito a donne per coltivazione dello zafferano	11.325,53
	Progetto capre per le donne afgane	10.000,00
	Corsi di alfabetizzazione per donne emarginate	11.040,90
	Sostegno a famiglie e sfollati nei campi profughi afgani	14.307,06
Bangladesh	Borsa di studio progetto Rana Giddings	500,00
Cina	Sostegno ai malati di lebbra con Padre Roberto Tonetto	1.000,00
Filippine	Sostegno a Distanza	11.974,56
India	Sostegno a Distanza	15.527,57
Kazakistan	Sostegno scuola di musica Majetic Mihael	3.000,00
Nepal	Sostegno all'asilo Rhapaz Rajkumar	300,00
Pakistan	Sostegno alle attività umanitarie di Suor Agnese Grones	3.500,00

Siria	Sostegno a famiglie e persone vittime civili di guerra ad Aleppo	20.049,80
	Sostegno ai rifugiati siriani nel campo profughi di Tuzla (Turchia)	3.500,00
Sri Lanka	Costruzione magazzino per la cooperativa Gospel House	5.996,56
	Sostegno alla cooperativa Selyn	8.500,00
Thailandia	Sostegno a Distanza	20.085,36
	Sostegno alle attività umanitarie di Don Bruno Soppelsa	1.300,00
Vietnam	Sostegno a Distanza	4.050,22
EUROPA		193.369,97
Bosnia	Emergenza profughi	500,00
Ucraina	Sostegno a vittime di guerra e famiglie in difficoltà con P. Pavlo	42.376,16
Italia	Sostegno famiglie in difficoltà socio-economica nel Bellunese	83.595,22
	Spese scolastiche studenti in difficoltà economica nel Bellunese	7.305,38
	Sostegno alle famiglie ucraine profughe di guerra nel Bellunese	7.234,52
	Donazione di merce	9.615,00
	Progetto Informa Immigrati Alpago	4.870,33
	Assistenza a ragazzi disabili - Noi per loro	500,00
	Sostegno alle attività dell'Alveare di Santa Rita	500,00
	Sostegno alle attività dell'Associazione Parada onlus	600,00
	Incontri educazione allo sviluppo nelle scuole e festival Festival di formazione e sensibilizzazione IoGioco	36.273,36

ULTERIORI DETTAGLI DI ANALISI BILANCIO

AREE GEOGRAFICHE	IMPORTO	% DEL TOTALE
AMERICA LATINA	169.172,12	8,58
AFRICA	142.736,31	4,21
ASIA	145.957,56	14,57
UGANDA	917.229,51	54,26
MADAGASCAR	172.344,65	9,26
EUROPA	42.876,16	0,37
ITALIA	150.493,81	8,75
	1.740.810,12	100

PROVENIENZA FONDI	IMPORTO	% DEL TOTALE
ENTI PUBBLICI	34.522,39	1,76
5X1000	71.510,74	3,65
RACCOLTA PUBBLICA DI FONDI	52.203,40	2,66
FONDAZIONI	171.972,33	8,77
AZIENDE	152.009,35	7,75
PRIVATI	1.266.948,81	64,63
INSIEME SI PUÒ	65.608,00	8,45
DONAZIONI IN NATURA DA AZIENDE	10.559,51	0,54
DONAZIONI IN NATURA DA PRIVATI	12.840,00	0,66
LASCITI TESTAMENTARI	19.270,37	0,98
	1.960.299,70	100



SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLE RACCOLTE PUBBLICHE DI FONDI ESERCIZIO 2022

art. 8 D.Lgs 4.12.1997 n. 460.

1 - San Valentino - dal 18.1.2022 al 14.2.2022

In occasione della festa di San Valentino, è stata fatta la proposta di una focaccia a forma di cuore donata dal Panificio Lavina Dino di Borsoi d'Alpago.

Abbiamo realizzato come associazione dei biglietti per accompagnare la focaccia che raccontavano il progetto sostenuto, "Regala un sogno", a sostegno delle ragazze ugandesi promesse spose bambine. Il panificio ci ha donato 150 focacce per un valore evidenziato di € 300,00.

Sono stati raccolti fondi per € 3.891,00.

Le spese relative all'iniziativa sono state € 140,83.

Il valore della donazione di € 300,00 è evidenziato in entrata e uscita.

L'importo netto è pari a € 3.750,17 destinato al progetto di sostegno delle spose bambine in Uganda.

2 - Lattebusche – (Formaggio Piave)- dal 5.4.2022 al 31.5.2022

In accordo con la cooperativa sociale Lattebusche di Cesiomaggiore (BL), abbiamo proposto un pezzo di formaggio da 200 gr in cambio di un'offerta a sostegno del progetto "Povertà a casa nostra".

La cooperativa ci ha regalato 2000 pezzi di formaggio evidenziati come donazione di merce per il valore di € 3905,00. Il rimanente formaggio è stato acquistato a prezzo di costo.

Sono stati raccolti fondi per un totale di € 23.522,14.

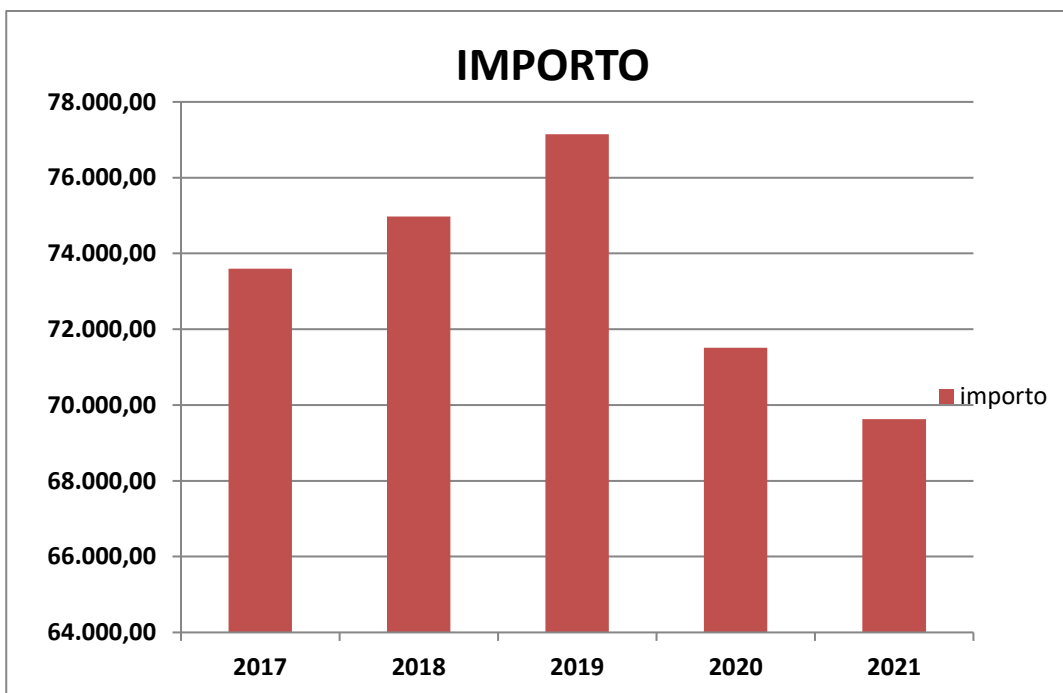
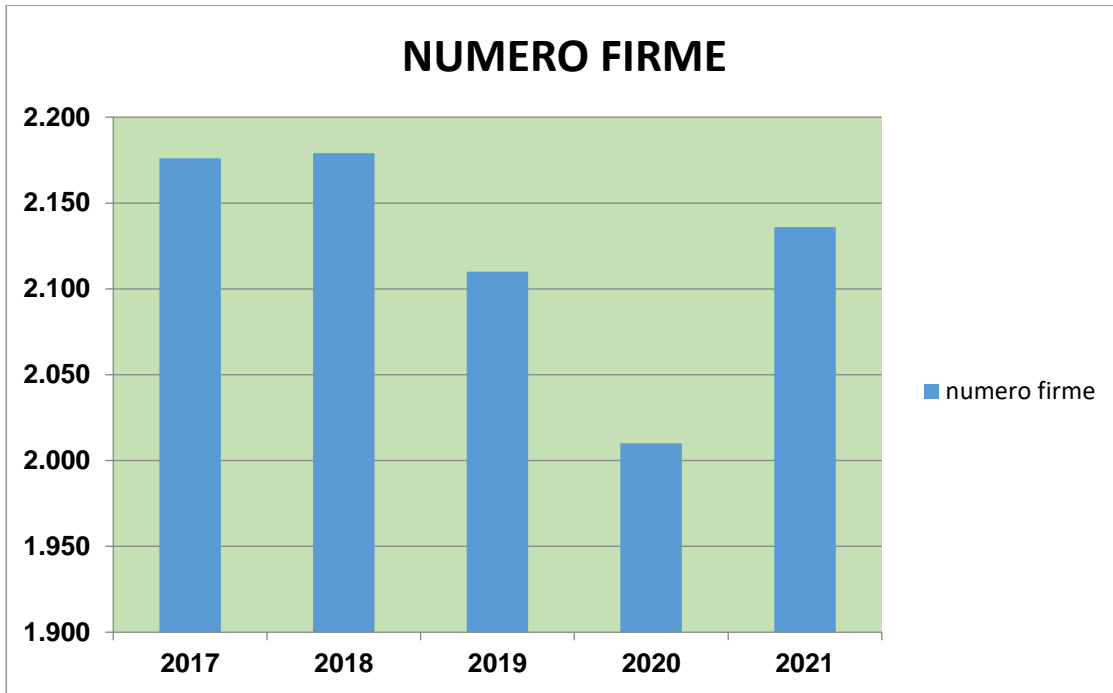
La spesa totale è stata di € 7.830,33 in uscita anche il valore del formaggio donato di € 3.905,00 per un totale € 11.735,33.

L'importo netto è pari a € 11.786,81 ed è stato destinato al progetto di aiuto alle famiglie locali.

Il netto ricavato è di € 30.941,54 destinato ai 3 progetti sopraccitati.

DATI E GRAFICI RELATIVI ALLE RACCOLTE PER 1000

ANNO	NUMERO DI SCELTE	IMPORTO RICEVUTO
2008	2.341	71.733,00
2009	2.224	64.273,28
2010	2.322	57.189,10
2011	2.455	65.467,96
2012	2.279	62.738,68
2013	2.358	80.249,92
2014	2.319	84.550,65
2015	2.223	74.683,27
2016	2.236	79.480,96
2017	2.176	73.599,62
2018	2.179	74.978,84
2019	2.110	77.142,72
2020	2010	71510,74
2021	2136	69.624,12



FOCUS SU SETTORI DI INTERVENTO e APPROFONDIMENTI A CURA DI REFERENTI

128 progetti in 33 Paesi del mondo, recitano le prime due icone riassuntive del nostro “2022 in numeri” che avete trovato all’inizio di questo report, precisamente a pagina 5. “128 progetti in 33 Paesi del mondo? Ma come fate?”, è la domanda che spesso ci viene rivolta dall’interlocutore di turno quando, nel presentare l’Associazione e il suo operato, diciamo questi numeri.

Sembrano numeri esorbitanti, ma la specifica che subito facciamo – e della quale avete avuto riscontro nelle pagine precedenti, che hanno presentato il bilancio economico di “Insieme si può...” – è che diversi sono progetti di medio-piccole dimensioni, sia per destinatari raggiunti che per importo investito. Medio-piccoli progetti, ma non per questo meno importanti: una delle peculiarità di ISP è sempre stata quella di voler *chiamare per nome* i beneficiari coinvolti.

E, conseguenza del chiamare per nome, è il *conoscere le storie* di queste persone, quasi una ad una, bambini, donne e uomini incrociati lungo il cammino dell’Associazione, che magari abbiamo incontrato in una scuola afghana, in un ospizio malgascio, in un ospedale ugandese, in una *favela* brasiliana, in un carcere argentino o che hanno varcato la soglia della nostra sede di Ponte nelle Alpi per chiedere aiuto in un momento di difficoltà. Persone che abbiamo incrociato, conosciuto e accanto alle quali abbiamo deciso di percorrere un pezzo di strada, camminando assieme e guardando avanti verso un futuro di autonomia, dignità, equità, diritti garantiti.

128 progetti in 33 Paesi del mondo, da cui sono tratte alcune delle storie che leggerete nelle prossime pagine: progetti solo apparentemente medio-piccoli, ma in realtà grandi, anzi, grandi-enormi, perché hanno permesso di fare un passo in più in direzione di quel futuro.

SOSTEGNO A DISTANZA

Per 1.913 bambini in 12 Paesi del mondo il SAD è:
alimentazione adeguata
supporto all’istruzione e alle spese scolastiche
cure mediche e aiuto alle comunità di appartenenza

I BAMBINI DI ZAINA

LUOGO: Itaosy, Madagascar

Tonga soa! Questo è il saluto che ti accoglie in Madagascar. Un’isola caratterizzata da un’eccezionale biodiversità e da paesaggi mozzafiato, ma al tempo stesso consumata dalla fame, dalla sofferenza e dalla povertà.

Antananarivo, la capitale - soprannominata Tanà - è una città che si estende su una dozzina di colline ai piedi delle quali si aprono distese di risaie animate da donne che raccolgono il riso, da aratri trainati da zebù e da bambini che navigano sulle piroghe. Il traffico, soprattutto in città, è una costante: sarà per i carretti spinti da uomini e colmi di carichi pesanti o per i carri trainati da zebù che rallentano lo scorrere delle auto. Lungo le strade strette e lastricate che portano verso Itaosy, è tutto un alternarsi di piccoli negozietti che offrono riso, *mi-sao*, *samosa*, baguette o uova sode, bancarelle in legno con frutta e verdura, o banchetti improvvisati dove si vendono cerchioni per auto, bulloni, serrature, lucchetti o quant’altro possa sembrare utile.

Purtroppo, per le strade, anche i bambini non mancano... A tutte le ore del giorno, e molto spesso portandosi dietro un fratellino più piccolo caricato sulla schiena, si avvicinano al finestrino dell’auto chiedendo qualche soldo: c’è chi implora la carità e chi si accontenta di un pacchetto di biscotti.

Ci sono però anche altri bambini, più fortunati, che hanno l'opportunità di frequentare la scuola, di avere un pasto equilibrato e di crescere serenamente insieme ai loro amici grazie a Zaina, ragazza malgascia referente del progetto di sostegno a distanza a Itaosy, che segue un centinaio di bambini nel loro percorso di crescita.

Il giorno del nostro arrivo in Madagascar, tutti ci attendono ansiosi nella sala del teatro della scuola, pronti per esibirsi. Noi, seduti sul palco come ospiti d'onore, assistiamo allo spettacolo dei bambini e ragazzi che ballano sulle note di alcuni canti locali. Al termine dell'incontro tutti i bambini, uno alla volta, saliti sul palco insieme a noi ci consegnano un piccolo regalo, un simbolo di riconoscenza verso quelle persone che a migliaia di chilometri di distanza hanno rinunciato a qualcosa per permettere loro di studiare e costruirsi un futuro migliore.

Ma le sorprese non finiscono qui: l'ultimo giorno, qualche ora prima di partire per il rientro in Italia, c'è uno spettacolo speciale che ci attende. Nel cortile della scuola i bambini sono pronti per esibirsi indossando delle bellissime magliette nuove che riportano il logo e il disegno di "Insieme si può...". La canzone scelta non è una a caso, bensì l'inno dell'Associazione cantato dai bambini del Coro Arcobaleno di Limana. È stata una grande festa in cui tutti i bambini e ragazzi si sono divertiti a ballare e cantare: il tutto era stato organizzato in pochi giorni da Zaina, che ha voluto che anche quei bambini si sentissero parte della grande famiglia di "Insieme si può...".

È sempre una grande emozione incontrare di persona i bambini che fanno parte del progetto di Sostegno a Distanza. Li ho conosciuti e li ho visti crescere attraverso le loro foto, ma ogni volta resto senza parole nel vederli davanti a me. In quei momenti mi piace osservare quegli sguardi curiosi, quei sorrisi timidi e quelle strette di mano che per tanti di loro sono solo un gioco, ma che mi fanno sempre emozionare. Quando si esibiscono in canti e balli e conosci la loro storia - chi è orfano, chi ha patito la fame o chi è stato abbandonato - e li vedi sorridere e divertirsi insieme, capisci che basta davvero poco per cambiare le loro vite.

Mariaclara

INFANZIA

Latte in polvere ad alto contenuto nutrizionale
Aiuti umanitari per le famiglie più povere
Interventi per bambini con disabilità
Inclusione di bambini orfani o sieropositivi

PICCOLI PROGETTI PER DIVENTARE GRANDI

LUOGO: Marituba, Brasile

Che cosa significa il dono di una semplice bicicletta a una mamma a Marituba?

Marituba è una cittadina ad una trentina di chilometri da Belém, la capitale dello Stato del Parà, nel nord del Brasile. È bagnata dalle acque di uno dei rami del Rio delle Amazzoni e alle sue porte si estende l'omonima foresta. Qui lavoro ce n'è poco, mentre è molto diffusa la criminalità legata al traffico della droga. La vita è difficile, ed è ancor più difficile se si è onesti e si vuole costruire un futuro per la propria famiglia e per i propri figli. Andare al lavoro e portare i figli a scuola è complicato se non si ha un mezzo di trasporto, ed ecco come una semplice bicicletta donata da "Insieme si può..." sia diventata fondamentale per una mamma e la sua bambina: proprio con la bicicletta questa mamma porta la sua bambina all'asilo e poi si reca al lavoro; non potrebbe riuscirci diversamente, la distanza da percorrere sarebbe troppa con una bimba in braccio. Questo semplice mezzo di trasporto è diventato

un fondamentale aiuto, ha regalato a una mamma e alla sua bambina la possibilità di mantenersi onestamente e di crescere in maniera adeguata.

Anche John ha visto la sua vita cambiare, grazie a un computer. Costretto a letto per tutta la vita a causa di una pallottola conficcata nella schiena - perché qualcuno gli ha sparato scambiandolo per un'altra persona - John, si è improvvisamente trovato solo, senza amici, senza la possibilità di frequentare la scuola, senza l'opportunità un giorno di trovare un lavoro. E a quindici anni è dura affrontare tutto ciò. È facile cadere nella depressione, nello sconforto... Invece, con un computer regalato da ISP, ha potuto continuare gli studi, iscriversi a un corso di formazione, comunicare con le persone nonostante l'infermità, in poche parole: poter guardare ancora al futuro.

Invece il sogno di Gustavo, ragazzino disabile, è di avere una camera. La sua casa, molto piccola, non ha spazi adeguati per muoversi su una sedia a rotelle e neppure una stanza dove si possa mettere un letto. Gustavo, da quando è nato, dorme su una specie di divano nella stessa stanza dove mangia e vive. Un piccolo progetto, la costruzione di una stanza che diventerà la sua camera, gli ha cambiato la prospettiva. Ora si sente come gli altri, ha acquistato dignità e fa progetti per il futuro.

“I nostri progetti vengono scelti e sostenuti da tre pilastri importanti: la missione, la visione e i valori calabrieri” – dice Suor Letícia Souza de Lima, coordinatrice dei progetti a Marituba – “La missione è il proposito, il motivo dell'esistenza, la finalità nella creazione del progetto; la visione è il panorama per il futuro, il sogno, il desiderio, il dove vogliamo arrivare; i valori sono gli ideali, dai quali nasce il nostro credere che valga la pena investire a favore di chi più ha bisogno”.

A volte bastano un fornello, un letto, un materasso, un armadio, un frigorifero, un ventilatore, un apparecchio acustico, una bicicletta, una camera, un computer... Per regalare una speranza. Piccole cose, piccoli progetti, che però aiutano questi bambini a diventare grandi.

Edy

CIBO E SICUREZZA ALIMENTARE

Distribuzione di aiuti alimentari alle famiglie in difficoltà

Sostegno alimentare a scuole, orfanotrofi, ospedali e mense per i più poveri

Formazione in ambito nutrizionale e agricolo

Supporto alla realizzazione e alla cura di orti comunitari

FOOD FOR EDUCATION

LUOGO: Karamoja, Uganda

È il 5 settembre e siamo in Karamoja. Ci aspetta un lungo viaggio di rientro fino alla capitale, ma prima di partire ci vogliamo fermare con i colleghi della locale sede, Moroto, per partecipare a una distribuzione di cibo in una delle 26 scuole ugandesi che in forma extra-ordinaria stiamo sostenendo nel 2022: un momento storico cruciale, perché la pandemia ha di fatto imposto nel Paese la chiusura delle scuole negli scorsi due anni. Già prima di questo tsunami sociale ed umano, andare a scuola era in molti contesti un atto eroico, perché tutto avrebbe invitato ad altro: molto più logico procurarsi nel qui ed ora un guadagno per sopravvivere, nelle comunità rurali uscire al pascolo con le mucche e le capre, magari lavorare subito, oppure dedicarsi agli espedienti della vita di strada, che purtroppo sarà comunque il destino di molti. Bisogna convincerli in qualche modo. In particolare i genitori, le famiglie a casa. Bisogna convincerli che andare a scuola ha un senso. Abbiamo in questi anni investito nella formazione degli insegnanti, nella conservazione e a volte nella ricostruzione delle strutture scolastiche, ma sappiamo che non saranno sufficienti questi come incentivi.

L'unica freccia al nostro arco è il *Food for education*: garantire un pasto quotidiano a tutti i bambini che frequentano, per fare breccia nelle mura della diffidenza e della resistenza del pensiero “la scuola non serve a niente”. Per ogni bambino a scuola, il problema di una bocca da sfamare è risolto.

Il camion varca il cancello della scuola, si colloca nei pressi della stanza magazzino e si cominciano a scaricare uno alla volta, calandoli dalla montagna caricata sul rimorchio, enormi sacchi di mais e fagioli. Solo nel 2022, nelle 23 scuole del Karamoja, ISP ha consegnato 42.400 kg di mais, 26.400 kg di fagioli, 124 cartoni di sale, 500 kg di riso e 400 litri di olio da cucina: i bambini presenti osservano la scena un po' come nel film osservavano l'astronave di ET l'extraterrestre!

Mentalmente moltiplico quello cui sto assistendo per tutte le scuole e per tutti i bambini che "Insieme si può..." raggiunge con questo aiuto alimentare. Faccio un video veloce nel descrivere la consegna per un nostro Gruppo che ha sostenuto in quei giorni questo progetto. Parlando con onestà, sono anche emozionato, perché sto assistendo al concretizzarsi del passo conclusivo, quello che raggiunge i beneficiari, di quel percorso a catena di responsabilità e solidarietà verso i più fragili del mondo che l'universo di ISP – fatto di volontari, donatori, Gruppi, staff, tutti che ce la mettono tutta – ha messo in campo in questo momento storico, rispondendo con un aiuto speciale a un bisogno speciale. Mi dico anche che siamo in cammino, che la voragine è ancora lì, tra il mondo che viviamo a casa e il mondo che osservo qui con i miei occhi: è la voragine tra i menu differenziati per le intolleranze alimentari e il piatto di mais e fagioli tutti i giorni, tra le montagne (reali) di avanzi sui piatti di bambini schifati e i piatti puliti con le dita e le unghie pur di racimolare ogni molecola di cibo, tra la colazione-spuntino-pranzo-merenda-cena-dolcetto e il piattounico-semprequello-eperfortuna-chec'èalmenoquello.

Mi dico che non dobbiamo smettere di raccontare non solo la voragine (perché è quel racconto vero che cambia le vite e le prospettive), ma anche il mondo che in piccolo e in grande stiamo cambiando assieme: un piatto garantito alla volta significa una bimba o un bimbo in più su un banco di scuola.

Daniele G.

ACQUA

Perforazione di nuovi pozzi

Riparazione e manutenzione di pozzi e di sistemi idrici

Cisterne per il recupero dell'acqua piovana

Installazione di pompe a pannelli solari

ACQUA È VITA, SANA E DIGNITOSA

LUOGO: Karamoja, Uganda

Si dice che, finché qualcosa non ti viene a mancare, non ti accorgi della sua importanza. Credo che per noi, ignari privilegiati di un mondo lontano, l'importanza dell'acqua sia troppo spesso sottovalutata. Per lo meno finché Madre Terra non ci obbliga a ridurre la frequenza con cui laviamo le nostre macchine di ultima generazione, irrighiamo i nostri prati sgargianti, inondiamo piscine e fontane per il puro sfizio di vederla, quell'acqua tanto preziosa.

Quando ti svegli assetato, affamato e impolverato dopo una notte passata in una capanna di fango e terra, e sai che dovrai percorrere chilometri sotto un sole cocente, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua. Quando sei un dottore, e magari operi in un reparto di maternità o di chirurgia, ma non puoi lavare mani e strumenti, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua. Quando gestisci scuole con centinaia di bambini affamati in una delle regioni più aride del mondo, e non puoi offrire loro che fagioli e polenta perché la terra non è coltivabile se non costantemente irrigata, è difficile dimenticare l'importanza dell'acqua.

La regione del Karamoja è un'area semi-desertica a nord est dell'Uganda, popolata da oltre un milione di persone che non possono dimenticare l'importanza dell'acqua. Solo circa il 40% dei *Karimojon* ha accesso a fonti di acqua potabile, ma nell'area di Moroto ad oggi solo il 9% dei residenti ha accesso alla quantità minima di acqua giornaliera, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Per questo nel 2022, grazie al preziosissimo contributo della Maratona dles Dolomites - Enel, ci siamo impegnati per garantire l'accesso ad acqua potabile e sicura ad oltre 6.000 persone in Karamoja. Per poter soddisfare i bisogni più urgenti, abbiamo diviso l'intervento in tre progetti. Il primo ha previsto la riabilitazione dei pozzi di cinque villaggi e comunità di Moroto (Kambizi, Katanga, Nariamaregei e due a

Nakapelimen), per garantire acqua per bere, cucinare e lavarsi e per una significativa riduzione di infezioni e malattie derivanti da batteri presenti nell'acqua non sicura: circa 1.500 persone possono accedere ad acqua pulita grazie a questo intervento.

Il secondo progetto ha consentito di installare fonti di acqua potabile e sistemi di irrigazione in due scuole di Moroto, Nakapelimen e Child Jesus: ora, gli oltre 1.600 studenti che le frequentano possono non solamente bere e lavarsi regolarmente, ma anche consumare il loro (spesso unico) pasto quotidiano con una dieta più sana e varia, arricchita di diverse verdure, tuberi e legumi.

Infine, il terzo intervento ci ha permesso di riparare pozzi e i relativi sistemi a pannelli solari di motorizzazione delle pompe nel Centro Medico di Ngolariet e in altre quattro scuole del Karamoja. Si dice "acqua è vita", forse si potrebbe aggiungere "sana e dignitosa".

Francesca C.

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Corsi di alfabetizzazione

Sostegno alle spese scolastiche e borse di studio

Corsi di formazione professionale

Costruzione o ristrutturazione di scuole

SCUOLE SEGRETE PER LE RAGAZZE AFGHANE

LUOGO: Kabul e altre province, Afghanistan

Le ragazzine afgane che hanno più di 12 anni non possono più andare a scuola. Da oltre un anno, dal 21 marzo 2022, in Afghanistan i Talebani hanno infatti imposto la chiusura delle scuole secondarie femminili, violando l'ennesimo diritto fondamentale delle donne del Paese: niente sport, niente musica e niente arti, preclusa la possibilità di lavorare, di viaggiare se non accompagnate da figure maschili della famiglia.

"Mentalmente e moralmente sono devastate, sono senza alcuna speranza" – ci racconta Mariam, referente di RAWA (Associazione Rivoluzionaria delle Donne dell'Afghanistan), organizzazione per i diritti delle donne afgane con cui "Insieme si può..." coopera da oltre 20 anni in progetti di emergenza, sviluppo, formazione di coscienza nel martoriato Paese asiatico – "Erano determinate a continuare il loro percorso di educazione, ma oggi non hanno alcuna possibilità di continuare a frequentare una scuola. È per questo che sono così disperate: non possono più frequentare le classi, i corsi, i centri di formazione... Anche se si trattava di strutture segregate, anche se erano aule fisicamente separate da quelle dei maschi, con staff solo femminili e insegnanti donne. Ora non possono accedere nemmeno a quelle".

Una situazione che descrive il triste fallimento della presenza e della campagna, soprattutto militare, che l'Occidente ha portato avanti nel Paese negli ultimi 20 anni. Fallimento e vergogna che impongono di far scivolare presto nel dimenticatoio l'attenzione dei nostri media verso la quotidiana barbarie in Afghanistan: noi di ISP ci impegniamo invece a non spegnere il riflettore su queste situazioni e – sostenendo RAWA – a non spegnere il futuro negli occhi di queste ragazzine.

Le donne di RAWA, infatti, non si sono piegate all'imposizione del regime talebano. Per continuare a portare avanti la speranza concreta e la costruzione di un domani per le donne di ogni età del proprio Paese, hanno con grande determinazione e coraggio organizzato una rete di scuole segrete. Ne sono state attivate una cinquantina, non solo a Kabul, ma in diverse province del Paese. Sono gestite in spazi privati come garage, magazzini o nelle stanze più grandi delle abitazioni e sono frequentate dalle ragazzine sopra i 12 anni, che per l'appunto sono formalmente escluse dall'accesso a scuola, ma anche

da giovani donne. Le lezioni e i programmi scolastici sono portati avanti da insegnanti legate a RAWA, che si mettono a disposizione di questo progetto. Il contributo che assicuriamo a questo progetto è per il compenso per queste insegnanti, per i libri e il materiale scolastico, per i trasporti e la sicurezza, oltre che per il riscaldamento degli ambienti nei mesi più freddi.

Come è facile immaginare, tutto questo espone sia le beneficiarie che le insegnanti a gravi rischi, ed è stato necessario per loro impostare un'importante rete di copertura. Ma, senza alcuna esitazione, corriamo il rischio al loro fianco: sappiamo con certezza che ne vale la pena.

Daniele G.

SVILUPPO UMANO

Attività di formazione e microcredito per l'autosostentamento

Interventi di agroforestazione

Progetti di reinserimento sociale e di prevenzione del disagio

Progetti di parità di genere e pari opportunità

RIPARANDO VITE

LUOGO: Buenos Aires, Argentina

Ci hanno derubato. Eravamo a pochi metri da casa, in *boda boda*, l'unica fonte di trasporto pubblico in Uganda, quando ci hanno strappato la borsa che tenevamo a tracolla, rubando portafoglio, telefono e documenti... E strappandoci via la fiducia verso il nostro quartiere, verso i *boda-men*, la nostra sicurezza e la serenità. Mi sono sentita improvvisamente nuda, vulnerabile e indifesa, in un mondo di predatori più disperati di me.

Mossi da una rabbia crescente e dirompente, ci siamo fiondati come uragani alla stazione di polizia, pieni delle nostre ragioni e sicuri dei nostri diritti. Entrati nella stazione, però, la rabbia che urlava in me si è quasi subito trasformata. Spostandosi dal ventre, è salita fino a creare un nodo alla gola composto da una tristezza e un senso di ingiustizia ancor più indigeribili: le pareti erano tappezzate di foto di bambini spariti, perduti in chissà quale misterioso dedalo di reti criminali, affamate di soldi, organi e prostituzione. Per terra, invece, sedevano ammanettati ragazzini adolescenti ossuti e mezzi nudi, gli occhi colmi di lacrime, mentre altri venivano perquisiti per poi essere sbattuti in una cella, già troppo colma e straripante di altri ragazzini altrettanto disperati. Corpi ammassati, uno sopra l'altro, che respiravano e sbirciavano tra le sbarre: prima di derubare me, quei ragazzi erano stati derubati dalla vita, che mai gli aveva concesso una vera opportunità di futuro e riscatto. A differenza loro, per me il costo di una vita onesta non era mai stato la fame.

Mentre i miei occhi si riempivano, a loro volta, di lacrime, una sola consapevolezza mi dava consolazione: in Argentina, a Buenos Aires, in un carcere molto lontano ma per nulla diverso da questo, grazie all'impegno di ISP l'associazione FARA lavora con ragazzi come questi per costruire percorsi di integrazione sociale e lavorativa, percorsi di legalità, di consapevolezza e di scelta, di responsabilizzazione e di incontro con le vittime.

Decidiamo di tornare a casa. Ancora non abbiamo portafoglio, né documenti o telefono. Eppure ora mi sento che non mi è stato rubato nulla di più. Progetti e incontri di Giustizia Riparativa come quelli realizzati con FARA nelle carceri minorili di La Plata fanno molto più che reintegrare i giovani detenuti, perché restituiscono a offensori e vittime ciò che la vita o la strada gli hanno rubato: la fiducia nel prossimo e la speranza in un mondo di uguaglianza e diritti, per tutti.

Francesca C.

EMERGENZE

Interventi straordinari in contesti di conflitto
Aiuti per situazioni di crisi umanitarie
Interventi dopo disastri e catastrofi naturali
Sostegno in emergenze sanitarie

UN'ODISSEA

LUOGO: Lima, Perù

Quando gli amici venezuelani arrivano, esausti, cominciano a raccontare e raccontano, raccontano... Sentimenti opposti si affacciano tra i ricordi: gioia e tristezza, nostalgia e voglia di ricominciare, passato e presente.

In questi quattro anni e mezzo di accoglienza e accompagnamento dei profughi venezuelani che arrivano qui in Perù ho cercato di raccogliere qua e là notizie e condizioni di questi viaggi... È nato così questo breve scritto: narrazione di quanto si vive in questa odissea. Ma quanto ci sarebbe da raccontare, si potrebbero scrivere libri!

Oggi, secondo i dati UNCHR, in Perù in più o meno sei anni abbiamo superato abbondantemente il milione di venezuelani in fuga dal proprio Paese, senza considerare il resto delle nazionalità che arrivano, cubani, haitiani, colombiani, ma anche yemeniti e altri da Paesi arabi. Ho raccolto qua e là racconti di questi viaggi interminabili per arrivare fino qui, ma dobbiamo pensare poi che diversi proseguono ancora verso Cile, Bolivia, Argentina... Lo dicevo prima, una vera e propria odissea. Purtroppo l'inferno inizia fin dalla tratta interna nel Venezuela, con continui posti di blocco con l'unico fine di estorcere denaro o beni a chi transita, che alla fine lascia per strada un piccolo grande patrimonio che sarebbe stato molto utile per le spese del viaggio. Alle frontiere nascono poi ulteriori difficoltà: alcune sono chiuse o in altre l'ufficio controllo passaporti non lavora (i Paesi cercano di "difendersi" in vari modi), e questa cosa obbliga a cercare alternative, tra cui la più usata sono i "percorsi clandestini", per i quali inevitabilmente ci si imbatte con le mafie che hanno in mano queste opzioni: si paga (ma a che prezzo!) e si ha una certa "sicurezza" di passare oltre, anche nelle frontiere seguenti.

Una famiglia vicina al nostro gruppo racconta: "Nel viaggio abbiamo perso due valigie: quella che conteneva il laptop e quella con le mie medicine, il misuratore della pressione sanguigna, gli occhiali, ecc. Ebbene sì, il viaggio te la fa pagare cara, perché fra quelli che si offrono di caricarti le valigie ci sono anche ladruncoli, poi c'è tutto lo sforzo fisico e mentale del viaggio che è troppo: la pressione in altitudine, il perdere sangue dal naso, i giramenti di testa e la nausea. I miei piedi si sono gonfiati così tanto che non potevo più mettermi le scarpe. Mi sono ricordata che anche la Sacra Famiglia è stata emigrante: è stato ciò che mi ha dato la forza di finire la traversata. Oggi mi sto riposando affinché i miei piedi si sgonfino".

E noi? Noi siamo qui, a Lima, nel nostro centro, insieme alle altre realtà del CIREMI (Comitato Interreligioso Migranti) del Perù di cui facciamo parte e alla generosità di coloro che – come voi – ci sostengono, che a ogni nuova famiglia che arriva cerchiamo di garantire quello che di volta in volta è necessario, un pasto, abiti e farmaci, visite mediche, materiale per i bambini, l'indicazione per la possibilità di un lavoro... Per cercare pian piano di porre fine a quell'odissea, con gesti di vicinanza e dignità.

Silvano

PACE

AZIONI:

Aiuti ai campi profughi e a persone sfollate in contesti di guerra

Sostegno a persone e famiglie vittime di conflitto

Progetti di educazione alla convivenza pacifica

Attività di formazione e autosostentamento

DESTINAZIONE UCRAINA

LUOGO: Kiev e Leopoli, Ucraina

Indubbiamente la guerra d'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha caratterizzato e condizionato per gran parte del 2022 (e purtroppo ancora continua...), la nostra vita economica, politica, sociale. Di fronte agli orrori di una guerra insensata che sta causando morte, ma anche dissesti economici e un pericoloso aumento degli approvvigionamenti di armamenti in tutto il mondo, grande è stata anche la mobilitazione mondiale da una parte per accogliere i numerosi profughi che hanno lasciato il Paese, dall'altra per aiutare sul territorio ucraino la popolazione colpita dalla guerra.

Anche "Insieme si può..." è intervenuta immediatamente, inviando aiuti a Padre Pavlo, missionario degli Oblati di Maria Immacolata, parroco a Kiev, per acquistare e distribuire generi di prima necessità. Con l'avanzare dell'inverno, è diventata una vera e propria emergenza la mancanza di energia elettrica: la capitale Kiev, ma in generale l'intero Paese, si ritrovano spesso al buio, al freddo, senza acqua, a causa dei furiosi bombardamenti russi sulle centrali elettriche. Da qui è nata l'idea di acquistare e trasportare in Ucraina 15 generatori elettrici da 4 kVA, oltre che coperte e vestiti pesanti per adulti e bambini.

Io e l'amico di vecchia data Giovanni Abriola (che abita a Udine ed è stato l'ispiratore dell'iniziativa) abbiamo effettuato due viaggi umanitari. Il primo, nella settimana di Natale, ha avuto come destinazione la capitale Kiev; il secondo, nei primi giorni di marzo 2023, ha raggiunto Leopoli e quattro centri diversi, che nelle cittadine di Mukachevo, Sualyava e Kalush ospitano migliaia di rifugiati provenienti dall'est del Paese, in particolare donne con bambini piccoli, disabili fisici e mentali. I 15 generatori sono stati distribuiti da Padre Pavlo a famiglie e attività lavorative che necessitavano di energia elettrica a Kherson, nel quartiere martire di Bucha, in un asilo e in una parrocchia ortodossa di Kiev. Grande è stata ovunque la riconoscenza della gente ucraina per questi doni, ma anche per il fatto che, mentre sono numerosi quelli che stanno ancora cercando di lasciare il Paese, degli stranieri avessero fatto tutti quei chilometri per portare loro un aiuto. Nel mio intervento in chiesa a Kiev, prima dello scarico della merce, ho sottolineato come quei generatori fossero non solo uno strumento per generare luce, ma anche un segno di speranza e di pace contro il buio generato dalla guerra, dalla violenza, dall'odio. La visita del quartiere di Irpin, semidistrutto dalle bombe, ci ha dato modo di constatare di persona cosa sia davvero la follia di una guerra combattuta contro civili inermi e impotenti. Impossibile ignorare quanto visto, udito, toccato con mano.

Nonostante un avventuroso e difficile rientro non stop di 36 ore, di cui 8 passate in dogana, io e Giovanni non ci siamo fermati e siamo ripartiti da Udine l'8 marzo con un furgone riempito con altri 15 generatori elettrici, 40 lampade, coperte, lenzuola, giocattoli, scarpe, vestiario, biscotti e cibo per neonati. Rispetto al primo viaggio, questa volta la consegna del materiale è stata un po' più complicata, abbiamo fatto più tappe di consegna e, pur con qualche problema di comunicazione (pochissimi infatti parlavano inglese), abbiamo letto nei loro volti la gioia per quanto stavano ricevendo! L'ultima tappa di questo secondo viaggio è stata la città di Leopoli, dove abbiamo consegnato 8 generatori e una ventina di lampade destinate a Padre Pavlo.

In totale abbiamo percorso 4.300 chilometri nel primo viaggio e 2.600 nel secondo: un pezzetto di impegno concreto sulla (purtroppo troppo spesso dissestata) strada per la costruzione della pace.

Piergiorgio

SALUTE

Sostegno a dispensari medici
Costruzione e supporto di strutture sanitarie
Interventi chirurgici per i più poveri ed emarginati
Cure, ausili, terapie per anziani e disabili

L'ANEMIA DREPANOCITICA, QUESTA SCONOSCIUTA

LUOGO: Kalongo, Uganda

Per un medico europeo, abituato ad accedere prontamente a esami e trattamenti sofisticati, lavorare in un contesto con risorse estremamente limitate non è facile. Dopo tanto tempo trascorso in Uganda, devo dire però che il disagio maggiore non nasce dalle difficoltà tecniche che si incontrano: il disagio vero nasce quando ti trovi di fronte a un bambino con una malattia in sé curabile, che però muore davanti ai tuoi occhi perché non può accedere alle cure necessarie. Per lui porte chiuse. Troppo povero. In questi casi, purtroppo frequenti, bisogna ammettere che la causa della morte non è la tale o la tal altra malattia, ma è la povertà. E il disagio diventa sofferenza profonda. La povertà è la prima causa di morte in Africa, per questo è inaccettabile.

I bambini con l'anemia drepanocitica (*Sickle cell anemia*) per me sono stati fonte di inquietudine per anni: crisi dolorose terribili, per le quali non basta neanche la morfina, dattiliti, osteomieliti, ictus, crisi respiratorie, crisi addominali, anemia grave che richiede trasfusioni multiple, una mortalità altissima (la metà di loro non arriva a 5 anni, abbiamo visto morire fino a 2 o 3 bambini al mese nel nostro reparto). E poi la sofferenza cui accennavo prima, il sapere che esiste un farmaco per curarli, ma che non è disponibile a causa del suo costo: da 100 a 150 euro per un anno di terapia... E, inoltre, con la consapevolezza che per noi si tratta di una cifra irrisoria!

Finché un giorno un incontro (forse) casuale con persone dal cuore aperto, quelle di "Insieme si può...", ha cambiato il destino di oltre 150 di questi bambini: l'idrossiurea è finalmente arrivata a Kalongo! Il farmaco è efficace, riduce drasticamente il numero e la violenza delle crisi vaso-occlusive e permette ai bambini di vivere una vita pressoché normale. Il programma va avanti bene, i pazienti sono seguiti con accuratezza, ma purtroppo la terapia va fatta a vita, e questo comporta due grossi problemi: il primo è quello di assicurare la continuità negli anni, fin quando il governo ugandese non sarà in grado di fornire l'idrossiurea alle strutture sanitarie (ma già adesso piccole quantità sono disponibili per i pazienti adulti); il secondo è quello di allargare la platea dei beneficiari, perché siamo in un'area dove la malattia è diffusissima, con oltre il 20% della popolazione portatrice del *trait* drepanocitico.

Per questo motivo nuovi pazienti si aggiungono. E come spiegare loro che il farmaco non è sufficiente per tutti? Si può forse dire che 100 euro l'anno sono una grossa somma in Italia? Non ho una risposta a questa domanda, ma ho la certezza che questi bambini non saranno abbandonati.

Tito

PROGETTI LOCALI

Accoglienza ed ascolto di persone in situazione di difficoltà socio-economica

Sostegno economico per le necessità e i bisogni primari

Supporto alle spese scolastiche per studenti della Provincia di Belluno

Promozione di progetti e iniziative di rete sul territorio locale

IN RETE... SI PUÒ

LUOGO: Provincia di Belluno, Italia

Forse più che negli anni precedenti, il 2022 è stata un'annualità che, nell'ambito delle iniziative a supporto alle persone e alle famiglie locali in difficoltà, ci ha dimostrato una volta in più – non che servisse, a dire il vero, ma *repetita iuvant* come ci insegna il detto latino – quanto sia fondamentale quella modalità operativa del cosiddetto “lavoro di rete”, di cui sentiamo spesso parlare (a volte anche abusando del termine).

Chiamandoci “Insieme si può...” è chiaro che quella del lavoro di rete è una modalità insita nel DNA dell'Associazione e che ne ha caratterizzato e ne caratterizza il modo di operare, nei suoi progetti nel mondo e qui, fin dalla sua nascita nel 1983... Ma ci sono delle volte in cui questo approccio “di base” assume delle caratterizzazioni particolari, e guardandole ci si rende conto che è successo un qualcosa in più. Con il macro-progetto “La povertà a casa nostra” e tutte le sue azioni specifiche, quest'anno siamo riusciti a stare al fianco di 163 nuclei familiari della Provincia di Belluno in situazione di difficoltà socio-economica, per un totale di circa 500 persone in 27 Comuni bellunesi, garantendo loro interventi per la spesa alimentare, le utenze domestiche e le spese legate all'abitazione, le spese mediche, le spese per i figli minori a carico. All'interno di questi dati, poi, due catturano l'attenzione: gli 80 studenti sostenuti con l'azione “Tutti a scuola?!” , per il supporto delle spese scolastiche (cancelleria, libri, trasporto, mensa...) e la garanzia di un accesso equo all'istruzione, e le 24 mamme sole con figli a carico, alcune delle quali donne ucraine in fuga dalla guerra nel loro Paese, che abbiamo accompagnato per i bisogni primari del nucleo familiare.

E cosa c'entra il lavoro di rete, dirà chi legge? Perché tutto questo è stato possibile per noi grazie a tanti: è insieme a questi “tanti” che abbiamo potuto pagare una volta una bolletta o un affitto in più, un'altra portare un bancale di legna per l'inverno, un'altra ancora garantire una visita oculistica adeguata e paio di occhiali a chi non ci vedeva bene (ma per controllo e prevenzione anche a chi non ne aveva mai fatta una), o ulteriormente una scatola con materiale di cancelleria o generi alimentari. Questi “tanti” ... Chi sono? Sono Cortinabanca che da anni crede nel progetto e lo sostiene con grande sensibilità verso il territorio; Confcooperative Belluno e Treviso che destina il ricavato dello shop solidale durante la festa delle cooperative “Scoop!” a Cortina e che dona alcuni dei suoi prodotti alimentari per le ceste solidali di Natale; Lattebusche che mette a disposizione alcune migliaia di fette di un formaggio d'eccellenza a sostegno di quel territorio in cui esso stesso nasce e a cui è legato; la Fondazione One Sight EssilorLuxottica che ci ha coinvolto, insieme alla Caritas Diocesana e a Caritas Feltrina, nell'iniziativa delle “Giornate della vista”, realizzando quasi 700 visite oculistiche gratuite in due settimane e dandoci la possibilità di far accedere le famiglie che seguiamo. E sono tutte le singole persone che compiono gesti di vicinanza per chi gli abita vicino ed è in difficoltà, le aziende che con donazioni economiche o di merce ci permettono di provvedere ai bisogni delle famiglie, i servizi sociali istituzionali, le associazioni e gli enti del terzo settore con cui collaboriamo per costruire dei progetti di vita e di autonomia.

Ecco, quel qualcosa in più è successo: in rete, si può.

Francesca G.

FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Incontri di formazione nelle scuole di ogni ordine e grado

Attività di sensibilizzazione aperte alla cittadinanza

Promozione del volontariato in Italia e all'estero

Accoglienza di volontari e studenti in tirocinio

IL FESTIVAL IOGIOCO

LUOGO: Belluno, Italia

Di solito parlare di una cosa a molti mesi di distanza risulta difficile, perché i ricordi iniziano un po' a sfumare, ma quando l'argomento è una cosa così bella come è stata il Festival IOGIOCO... Nella memoria è ancora tutto vivo e frizzante!

Un successo prima di tutto inaspettato, e soprattutto pieno di vita. Muovendomi con leggerezza tra i mille ricordi del maggio scorso, mi viene da sorridere pensando alla marea di bambini che hanno varcato la porta dei cancelli dello Spazio EX di Belluno, bambini che l'ultimo giorno - oltre che a essersi conosciuti tutti tra loro - chiamavano noi adulti per nome, come se ci conoscessimo chissà da quanto, come se fossimo i loro amici che finalmente li vedevano per quello che sono, persone importanti anche se ancora piccole. Questo era per noi organizzatori era uno degli obiettivi maggiori, ovvero riportare la giusta attenzione al mondo dell'infanzia, ai nostri figli.

Un altro dolce ricordo è l'aver visto con quanta familiarità le persone si muovevano tra Casa delle Arti, Casa dei Beni Comuni e gli spazi aperti: mi ha fatto capire che sentirsi a casa, anche in un luogo diverso e con persone sconosciute, è prezioso ed è fattibile se si uniscono tutte le energie, l'impegno e soprattutto la voglia di credere in qualcosa di bello e per tutti. La dimostrazione di questo è stata anche la presenza delle famiglie di profughi ucraini ospitate in quel periodo nella caserma di Mussoi.

Durante il Festival c'è stato un solo momento in cui fermandomi e guardando tutte le persone che c'erano ho pensato: "Wow, erano due anni che non vedevo così tante persone insieme, e soprattutto felici e serene di essere insieme, non impaurite". Nei mesi passati a lavorare su questo progetto con tanto entusiasmo, non avevamo pensato che lanciavamo un'iniziativa del genere proprio dopo due anni terribili in cui la pandemia ha fatto emergere, a livello sociale, il meglio ma anche il peggio di noi. E, dopo aver vissuto due anni in cui molte volte paura e rabbia erano le emozioni dominanti, vedere letteralmente esplodere la gioia è stata una sensazione indescrivibile.

La mia parola preferita è sempre stata: grazie. Ed è la parola che ho sentito di più sulla bocca di tutti durante quella settimana. Ed è la cosa che mi sento di ripetere ancor oggi. Grazie in primis a "Insieme si può..." e a Tib Teatro, instancabili e meravigliosi colleghi che hanno condiviso e creduto con me in questo sogno. Grazie a tutti i volontari che ci hanno aiutato a realizzarlo. Grazie a tutti i professionisti e agli artisti che l'hanno animato.

Grazie a tutti gli amici che l'hanno supportato e grazie a tutti voi, che l'avete reso così colorato ed emozionante. Grazie perché in una settimana che ha visto 1.200 e più persone, bellunesi e non, passare per regalare i loro sorrisi e la loro energia splendidamente positiva, quattro spettacoli teatrali, tre concerti dal vivo, due interventi narrativi, sei laboratori intergenerazionali, otto scuole e due realtà associative in visita, due esposizioni artistiche e il coinvolgimento di più di 30 persone da diverse città italiane e Paesi del mondo - tra cui Uganda, Afghanistan, Ucraina e Sud Sudan - che hanno portato il loro contributo al Festival, abbiamo capito quanto il nostro territorio abbia bisogno di iniziative come queste: per creare rete e aggregazione, per permetterci di praticare gentilezza e cura delle cose e delle persone, per insegnarci ad essere più attenti al prossimo e arricchirci della diversità l'uno dell'altro. Ed è in questo senso che continueremo a lavorare, qui e in tutto il mondo... Insieme!

Andrea C.

RELAZIONI SU ATTIVITÀ E INIZIATIVE DA GRUPPI E VOLONTARI

Si inserisce qui una sezione - in via di completamento - con testi e immagini a descrivere alcune delle iniziative e attività significative realizzate nel corso del 2022

VELOMA (ARRIVEDERCI) MAURIZIO

Maurizio Crespi era nato nel 1964 a Cologno Monzese (MI), ma all'età di quattro anni si era trasferito a Mezzago (MB) a seguito della morte della mamma Antonia. Dopo aver svolto il Servizio Civile a Leinì (TO) in un centro per il recupero di ragazzi in difficoltà, si era recato in Madagascar, dove l'Associazione Fides di Milano gestiva un ospedale missionario a Sakalalina, nel sud del Paese. Qui, tra le tante cose, ha contribuito all'ampliamento e ammodernamento dei locali dell'ospedale e alla realizzazione di locali per volontari e personale medico, e realizzato un ponte sul fiume Ivily per togliere l'ospedale dall'isolamento durante la stagione delle piogge.

Dal 2005 al 2013 ha lavorato nella missione dei Padri Carmelitani Scalzi, a Marovoay, cittadina nel nord del Madagascar, dove ha realizzato un dispensario medico e una maternità, una struttura abitativa per medici volontari, un asilo e un liceo. Nel 2013 si è trasferito nell'Ospizio del Comune di Marovoay, che ospita persone povere ed emarginate, che negli anni ha ristrutturato completamente, in cui ha perforato un pozzo e ha realizzato un grande serbatoio per la fornitura di acqua potabile. Per l'Associazione malgascia ASA e in collaborazione con "Insieme si può...", sulle colline del Madagascar, ha diretto la costruzione di 5 villaggi da 20 case ciascuno, destinati a famiglie che vivevano sulle strade della capitale Antananarivo. E, oltre a questo, con il supporto economico di "Insieme si può...", è riuscito a costruire un nuovo carcere a Marovoay, 24 casette per famiglie che avevano perso tutto a causa di un'alluvione che aveva colpito la città, 10 case per famiglie povere e per persone con disabilità, perforato numerosi pozzi artesiani, sistemato centinaia di metri di argini che erano franati nelle risaie di Marovoay, fornito assistenza a centinaia di bambini malnutriti e a decine di disabili ai quali sono state donate carrozzine, stampelle, protesi e in molti casi sono state anche pagate operazioni ortopediche, che hanno permesso loro di iniziare o ritornare a camminare. Il suo ultimo lavoro è stato la costruzione di tre nuove aule per la scuola di Bevovoka e la ristrutturazione completa delle aule esistenti.

A rendere ancora più speciale la decisione di Maurizio di lasciare l'Italia per dedicare tutta la sua vita ai poveri del Madagascar è stato il fatto che lui era una promessa del pallone. Dall'età di 10 anni ha militato nelle giovanili dell'Inter, più volte è stato capitano della squadra, in un torneo ha vinto il premio come miglior giocatore. Ma tutto questo non lo soddisfaceva appieno per cui, quando l'Inter lo voleva vendere a una squadra di Serie C, ha deciso di smettere e di indirizzare la propria vita a giocare - e a vincere - ben altre partite.

Maurizio era rientrato in Italia per un breve periodo di riposo dopo il lungo periodo del Covid. Nonostante avesse effettuato una completa serie di analisi mediche, durante la notte di domenica 26 giugno un infarto non gli ha lasciato scampo. La sua morte prematura e inaspettata ha colpito tutti coloro che lo conoscevano, e in modo speciale gli ospiti della casa di riposo di Marovoay. Grazie alla disponibilità di Padre Bruno Dall'Acqua, parroco di Marovoay, verranno comunque portati avanti i vari progetti che Maurizio aveva in programma di realizzare, prima tra tutti la grande scuola elementare in ricordo del sacerdote bellunese don Elio Larese.

Piergiorgio



PER FARE UN CIÜF... CI VUOLE L'ACQUA!

La Maratona Dles Dolomites - Enel è ormai un appuntamento fisso per i volontari di ISP: sono infatti tredici anni che questa manifestazione dà inizio alle attività estive dell'Associazione. Immersi nel magnifico paesaggio dolomitico di Corvara in Alta Badia, decine di migliaia di ciclisti amatori convergono da tutto il mondo per poter pedalare in questo scenario unico, non a caso Patrimonio UNESCO, anche se nei primi giorni di luglio le giornate sono sempre fresche e non mancano i temporali estivi che sorprendono le migliaia di turisti e corridori che affollano le vallate.

Siamo sempre lieti di incontrare chi, grazie alla competizione, ci supporta e sostiene. In poche e brevi battute, in italiano o in inglese, si cerca di far capire ai partecipanti provenienti da tutto il mondo che ciò che ci viene donato ha un fine molto importante. È sempre un onore – ma anche una grande responsabilità – farsi volto dell'Associazione di fronte a centinaia di uomini, donne e bambini che vengono a conoscenza del nostro operato in questa occasione speciale. Ogni anno, infatti, "Insieme si può..." destina il ricavato delle iscrizioni solidali alla Maratona a progetti che siano in sintonia con il tema proposto dall'organizzazione. Nel 2022 il tema è stato *Ciüf*, che in ladino indica "flora", ed è stata finanziata la costruzione di sistemi di approvvigionamento e distribuzione di acqua necessari per l'accesso all'acqua potabile delle persone e per l'agricoltura in villaggi e centri medici del Karamoja, la regione a nord e più povera dell'Uganda.

Ad ogni donatore, in segno di riconoscenza e come ricordo, viene dato un oggetto di artigianato proveniente dal mercato equo e solidale: quest'anno era una matita speciale, contenente nell'estremità superiore dei semi di fiori e piante aromatiche in una piccola capsula idrosolubile da piantare, e un orgoglio ulteriore è stato quello di aver realizzato, in collaborazione con la cooperativa srilankese Selyn ed Enervit, le 9.000 sacche equo solidali contenenti il materiale per i partecipanti alla Maratona.

Luca



DONNE DI QUI E DONNE DI LÌ

Sono mamme, nonne, zie, sorelle, suocere... Ma soprattutto sono donne. Ucraine. Donne di lì, a cui logiche più grandi di loro hanno imposto di lasciare la propria abitazione, spesso costruita con i sacrifici di una vita, il proprio lavoro stabile e molte volte prestigioso, la propria quotidianità, di prendere poche cose essenziali in una valigia, i piccoli di casa, figli, nipoti, fratelli, e di lasciare il proprio Paese per andare. Andare, chissà dove. All'estero, in un Paese geograficamente vicino con la speranza di poter tornare presto nella propria città, o in un Paese un po' più lontano che gli concede protezione, mentre i mariti, i fratelli, i padri, gli amici, uomini, restano lì a combattere, a lavorare, a cercare di mantenere in piedi il proprio Paese.

E poi ci sono le donne di qui, anche loro mamme, nonne, zie, sorelle, suocere, che il proprio Paese l'hanno lasciato volontariamente alcuni o molti anni fa, per cercare un futuro migliore per sé e per le proprie famiglie in patria, e qui si sono stabilite, spesso dedicandosi a delicati lavori di cura e di assistenza dei più deboli, nelle famiglie e nelle strutture di qui. Donne di qui che quando le donne di lì hanno chiamato chiedendo aiuto non hanno esitato a dire di sì, a ospitarle nelle proprie case o a darsi da fare per cercare una sistemazione, o magari solo a dare le indicazioni di dove andare per trovare un supporto, prodigandosi come traduttrici linguistiche.

Da marzo in poi anche a "Insieme si può..." abbiamo conosciuto o conosciuto meglio alcune di quelle donne di lì e alcune di queste donne di qui: dapprima, sull'onda dell'emergenza, per provvedere alle necessità primarie, come la spesa alimentare, i vestiti, i farmaci, i prodotti e gli oggetti per l'infanzia e per l'igiene personale. Poi pian piano seguendo la loro stabilizzazione, affiancandole con l'assistenza burocratica e delle procedure nuove proprio perché emergenziali, sostenendo le spese di volta in volta necessarie, come

quelle per il cibo, per l’inserimento dei bambini a scuola o per imparare la lingua italiana. “Protezione temporanea” recita il permesso di soggiorno che è stato dato a tutte queste persone arrivate da lì, prevalentemente donne e bambini. Come Insieme si può non vogliamo mancare all’appello su nessuna di queste due parole. Vogliamo continuare a tenere alta l’attenzione sulla “temporaneità” che purtroppo non si sta rivelando tale, facendo sì che ogni giorno questa situazione, come le altre – oltre 30 – di conflitto attualmente esistenti nel mondo, non vengano dimenticate e chiedendo a chi può agire per mettergli fine che agisca quanto prima.

E impegnarci ogni giorno per la “protezione” di queste donne, incolpevoli vittime civili di guerra con i loro figli, stando al loro fianco, dicendogli, qui o lì, che non sono sole.

Francesca G.

1 CORSA, 24 ORE PER LA PACE

La 24 Ore di San Martino, gara in pista tra le più antiche d’Italia, è ormai un appuntamento fisso per lo squadrone dei podisti di ISP.

La cronaca: sabato 8 e domenica 9 ottobre 293,229 dignitosissimi km hanno permesso ai nostri, quest’anno, di scalare nove posizioni in classifica rispetto al 2021, fino a posizionarsi ventesimi tra le trenta compagini che hanno affrontato la pista azzurra appena rinnovata dello stadio di Belluno.

Lo spirito: stand con ogni prelibatezza a disposizione degli “atleti”, tifo sempre presente, anche in barba alla (eufemisticamente leggerissima) umidità notturna, maglietta d’ordinanza e servizio fotografico *live* con condivisione *social* per allargare la platea dei *followers*. Insomma, come quelli veri.

Lo scopo: ogni km percorso si è trasformato in una donazione e il ricavato è andato a favore dei progetti di costruzione della pace – a fianco delle vittime civili di guerra e dei rifugiati – che “Insieme si può...” realizza in tre contesti di guerra, ovvero il Sud Sudan, il campo di profughi siriani a Tuzla (Turchia) e l’Afghanistan.

Il senso: trovo che la 24 Ore di San Martino sia un’occasione imperdibile per i tanti amici di ISP che a volte si chiedono “cosa potrei fare io nel concreto, magari al di là di una donazione, per sostenere i progetti”? Se la parabola dei talenti è un po’ vera, qui si è trattato, per noi, di metterci gambe e cuore (in proporzioni talvolta originali), facendo esattamente quello che ci piace fare quando giriamo per boschi o spingiamo sull’asfalto. Ne è venuta fuori una cosa bellissima, che ha coinvolto tantissime persone con il meccanismo dello “scommetti su di me, scommetti per la pace”, attratte dal fascino che la corsa a piedi sa esercitare. La formula è perfetta, ci vediamo il prossimo anno allo stadio, magari in pista.

Maik



CHI EDUCA UNA DONNA EDUCA UN POPOLO: IL NATALE SOLIDALE DI ISP

Chi educa una donna educa un popolo: queste sono state le parole, trasformate in concretezza, che hanno caratterizzato il Natale di “Insieme si può...”. Parole prese in prestito da un proverbio africano, un continente che, al pari di altre parti del mondo, ben conosce questo drammatico problema che vede milioni di donne private della possibilità di istruzione e crescita con l’unica motivazione di essere donne. Ma il proverbio ci ricorda anche che, ove accade, la capacità delle donne di condividere quanto appreso in famiglia e in comunità è molto più sviluppata dei maschi.

Molte dunque le iniziative che ISP ha promosso durante il Natale 2022 per sostenere questo progetto che raggiunge, in quattro parti del mondo (Afghanistan, Uganda, Ciad, Provincia di Belluno), più di 1.000 donne garantendo loro un’istruzione di base, corsi di alfabetizzazione, formazione professionale, microcredito per l’avvio di piccole attività imprenditoriali, la copertura delle spese alimentari e scolastiche a mamme sole con figli minori a carico qui sul nostro territorio.

La nuova sede dell’Associazione a Ponte nelle Alpi, oltre all’atteso appuntamento con il mercatino di artigianato equo solidale protagonista per un intero weekend di dicembre, ha quest’anno ospitato per un mese e mezzo il Grande Presepe della Solidarietà, un ricco presepe tradizionale di 8 metri quadrati, frutto della mia passione per questa forma artistica che per anni, in forma sempre diversa, ho fatto a casa dei miei genitori riempiendo una stanza intera. In una forma ancora diversa, riarrangiato per l’occasione, il Presepe con tutte le sue costruzioni, le sue vie, i fiumi, i pozzi e le fontane in cui scorre acqua vera, i suoi personaggi e tutti gli animali e le piante, è arrivato alla sede di ISP caratterizzando tutto il periodo natalizio e oltre.

Un Presepe che è anche una narrazione simbolica, raccontando la storia di un Bambino che ha cambiato il mondo e raccontando la storia di un popolo e, soprattutto, la storia di tante donne. A cominciare da Maria, che con il suo “sì” coraggioso e disponibile ha dato modo a Dio di farsi uomo, alle tante donne che nel Presepe lavorano, curano la casa, i bambini e gli animali, amano e costruiscono comunità: donne amate, protette e rispettate dai loro uomini... Da sempre il Presepe ci insegna grandi cose.

Ma il Natale per ISP è stato anche molto altro, come il mercatino e il confezionamento dei pacchi natalizi dal 15 al 24 dicembre presso il centro commerciale Emisfero di Belluno, e una nuova edizione dell’evento radiofonico “Natale Insieme? Si può... Con la radio!”, andata in onda il 16 dicembre su RadioBelluno e, grossa novità, parzialmente anche in video su TeleBelluno. Testimonianze dal mondo, musica, racconti di donne straordinarie, il tutto condiviso a casa in contemporanea da tanti amici che hanno cucinato e gustato assieme il menu natalizio proposto, e partecipato al grande gioco a quiz a tema “donne nel mondo”.

Donne che tanto fanno ancora paura a milioni di uomini che non vogliono farle crescere, perché sanno che sono più in gamba e forti di loro. Già, perché quello che deve fare veramente paura non è una donna istruita, ma un uomo ignorante.

Giorgio

INDICATORI AMBIENTALI

L'associazione si impegna in forma concreta per la promozione di una cultura attenta all'ambiente e – oltre a numerose iniziative - mette in campo diversi progetti concreti sul territorio locale e nei Paesi del Sud del mondo.

La pubblicazione annuale a maggiore tiratura, il Report “365 Giorni” è realizzato in carta riciclata, così come la cartina-mappa divulgativa e riassuntiva delle progettualità dell'associazione, tutta la carta intestata dell'Associazione e numerosi supporti cartacei di comunicazione stampati nell'anno, tra cui quelli dei biglietti augurali della campagna dei Regali senza Frontiere.

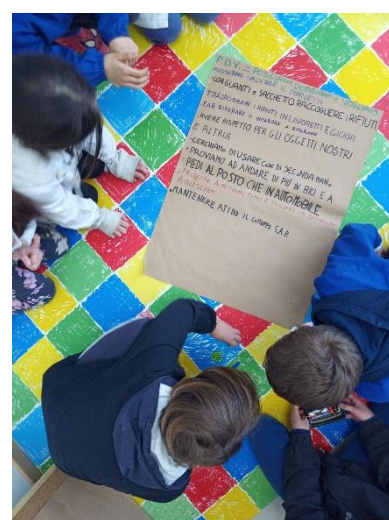
Il mensile «Isp Informa» viene dall'annualità 2022 stampato con inchiostri naturali e matrici in carta di riso.

Dal 2017, “Insieme si può...” è impegnata in un percorso di formazione ambientale “Climate Change”, che coinvolge esperti di svariati settori, rivolto alle scuole e alla cittadinanza, in partenariato con Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace e Fondazione Angelini, oltre a numerosi Partner pubblici e privati. Dal 2020, i percorsi di formazione e informazione ambientale hanno dato vita ad “AmbientiAMOCi”, che, oltre al partenariato delle Scuole in Rete per un Mondo di Solidarietà e Pace della Provincia di Belluno, vede protagonisti al fianco di Insieme si può La Coop. Soc. Cantiere della Provvidenza e il Rotary Club di Belluno. Dal 2021 si sono aggiunte in una progettazione congiunta finanziata da Fondazione Cariverona, il Comitato d'Intesa per le Associazioni volontaristiche della Provincia di Belluno, l'Associazione Bellunesi nel Mondo, La Coop. Soc. Portaperta. Il suddetto percorso “Ambientiamoci” ha dato vita nell'ambito del progetto di educazione, sensibilizzazione e invito all'attivazione su temi ambientali “Non abbiamo un Pianeta B” a 62 incontri in scuole di ogni ordine e grado e a 6 conferenze territoriali.

In totale si sono realizzati 21 progetti ambientali e di sensibilizzazione ambientale in Italia e nel mondo

Inoltre, è proseguita e si è estesa nel 2022 l'esperienza del progetto “Bambini Ambasciatori dell'Acqua” (con target oltre 700 bambini delle province di Belluno e Torino nell'annualità in Italia, coinvolti anche centinaia di bambini in Uganda nelle scuole beneficiarie in percorsi di sensibilizzazione e solidarietà), che tra le finalità principali ha la sensibilizzazione all'importanza dell'uso responsabile e lotta agli sprechi della risorsa acqua, in partenariato con l'Associazione Pomi d'Ottone.

I progetti a tema/risolto ambientale realizzati anche nei Paesi del Sud del mondo sono stati 19, in particolare proprio nel settore dell'acqua, dell'energia rinnovabile e del risparmio delle risorse energetiche e ambientali, dell'agroforestazione, della lotta alla desertificazione, dell'apicoltura (i diversi progetti sono realizzati in 5 differenti Paesi).



ULTERIORI INFORMAZIONI

Le riunioni degli organi deputati alla gestione e all'approvazione del bilancio, numero dei partecipanti, principali questioni trattate e decisioni adottate nel corso delle riunioni secondo lo schema qui sotto riportato.

ORGANISMO	SEDUTE NEL 2022	% PARTECIPANTI	PRINCIPALI TEMI
COORDINAMENTO	6	82%	Situazione progetti e staff Uganda, situazione staff Belluno, proposte varie per iniziative di raccolta fondi e iniziative culturali, redazione bilancio 2021 e bilancio preventivo 2022, bilancio sociale, ricerca personale dipendente, valutazione progetti da finanziare e contratti espatriati, preparazione festa per la nuova sede, incontri con collaboratori espatriati.
COLLEGIO REVISORI	2	78%	Analisi, verifica e controllo bilancio 2021, verifica periodica della contabilità
COLLEGIO DEI PROBIVIRI	0		
ASSEMBLEA DEI GRUPPI	1	46%	Analisi e approvazione Bilancio 2021 e preventivo 2022

MONITORAGGIO SVOLTO DALL'ORGANO DI CONTROLLO

Ai sensi dell'art. 30, comma 7 del Codice del Terzo settore, e del cap. 8) al §6. delle Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti Del Terzo Settore ai Sensi dell'Art. 14 Comma 1, Decreto Legislativo n. 117/2017 di cui al Decreto 4 luglio 2019, il Collegio dei Revisori ha accertato l'osservanza delle finalità sociali, con particolare riguardo alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo n. 117/2017 in materia di: (art. 5, 6, 7 e 8)

- esercizio in via esclusiva o principale di una o più attività di cui all'art. 5, comma 1 per finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale, in conformità con le norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, nonché, eventualmente, di attività diverse da quelle di cui al periodo precedente, purché nei limiti delle previsioni statutarie e secondo criteri di secondarietà e strumentalità secondo criteri e limiti definiti dal decreto ministeriale di cui all'art. 6 del codice del Terzo settore;
- rispetto, nelle attività di raccolta fondi effettuate nel corso del periodo di riferimento, dei principi di verità trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico e in conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7 comma 2 del codice del Terzo settore;
- perseguimento dell'assenza dello scopo di lucro, attraverso la destinazione del patrimonio, comprensivo di tutte le sue componenti (ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate) per lo svolgimento dell'attività statutaria; l'osservanza del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, tenendo conto degli indici di cui all'art. 8, comma 3, lettere da a) a e).

Il Collegio dei Revisori attesta quindi la conformità del presente documento a tutti i requisiti applicabili all'Associazione del Codice del Terzo Settore.

